

Nicola Risoli

Architetto

Nicola Risoli, Remigiustrasse 14, D-78256 Steisslingen

D-78256 STEISSLINGEN

Remigiustrasse 14

Telefono: 0049 7738 5877

Fax: 0049 7738 7177

Ai Cittadini di Caselle

E-mail: Nicola@Risoli.de

Data: 08.10.2012

-Ai cittadini, via E-Mail, Facebook, Internet
Ai Consiglieri comunali, via Raccomandata

Ai Cittadini di Caselle

Ai consiglieri e consigliere comunali: Sig.re e Sigg.ri

Antonio Fiscina, Gerardo Gallo, Michele Granato, Claudio Savino Tancredi, Maurizio Pisano,

Teresa Loguercio, Maurizio Tancredi, Michele Fiscina, Bruno Speranza, Michele Granato,

Antonio Pellegrino, Nicoletta Galatro

Riunione del 26.10.2012 nella casa comunale

**Non siamo previdenti come la formica della favola;
ma siamo troppo smaliziati per non intuire il destino della cicala.**

Coscienza sicura non teme accusa, vale mille accusatori e per mille testimoni. A.Einstein

Questi righe sono destinati a coloro, che non sempre consapevoli delle loro azioni si rendono tuttavia responsabili di tutto ciò che succede nel nostro paese.

I danni alla cittadinanza, all'ambiente e lo sperpero di denaro pubblico non sono dovuti solo alle azioni di malfattori senza scrupoli ma anche all'inerzia di presunti amministratori onesti che non fanno niente per evitarli.

Il cittadino, non conoscendo le leggi, manipolato e inconsapevole, soggetto a pressioni psicologiche d'indottrinamento mirato, talvolta anche per opportunismo utilitaristico, finisce per assolvere un ruolo di **cittadino indottrinato e corresponsabile**. Un male, questo, che si è esteso e diffuso su tutto il territorio nazionale e locale, nel corso del tempo anche nel nostro Paese, provocando dissensi e malumori nelle famiglie, fra amici, troncando il dialogo e la comunicazione fra i cittadini. La gente si allontana, cerca di evitare incontri, si nasconde, dimostra sempre più indifferenza e disinteresse alla vita comune.

E' possibile cambiare ignorando il senso della ragione? Siamo ancora ai tempi del Podestà?

L' ho detto e lo ripeto. Mi assumo ovviamente tutte le responsabilità delle mie azioni. Non cerco aiuto e sostegno a nessuno, se non a quelli che condividono con me il senso di questa mia presa di posizione. Non cerco un effimero successo personale. I miei valori morali, il mio concetto del bene e del male,

l'impegno e la serietà nel compiere il mio dovere nella società di cui sono membro sono gli unici intenti a cui mira la mia azione ed a cui risponde la mia coscienza.

L'atteggiamento di passività, la sola sterile parvenza di condanna degli atti incivili che si perpetuano a danno dei cittadini e dell'ambiente e' la lampante dimostrazione di ciò che si e' e di ciò che si vuole. In un'Italia, soprattutto quella meridionale, ricca di questi mali, non ci sarà certamente futuro ancora per intere generazioni.

Il mio impegno presente e futuro sarà sempre più incisivo e costante. Il mio sostegno, il mio appoggio ed il mio sapere sarà sempre assicurato a tutti coloro che lo chiederanno per il bene del paese e della comunità. Sono consapevole di essere nato in un paese e vissuto in un altro. Ho constatato di persona la differenza e il modo di pensare e valutare le cose, ma soprattutto ho imparato, credo, a valutare le persone.

Io faccio parte di quella categoria che non si limita solo a criticare, ma che si rimbocca le maniche tutti i giorni per cercare di cambiare le cose errate. Le mie documentazioni, le mie proposte, i miei suggerimenti sono frutto di una ricca e variegata esperienza maturata in decenni di lavoro in una nazione modello in Europa. Noi non dobbiamo certamente assumere un'altra identità. Possiamo conservare tutte le nostre virtù, frutto della nostra cultura, ma è importante ed urgente riconoscere e lavorare sulle nostre debolezze, figlie di sciatteria.

Le prime sono inimitabili, le seconde sono correggibili, quasi sempre frutto di furbizie, ingordigia, pressappochismi e disonestà, denunciate sempre con squilli di retorica, ma sostanzialmente impunte. Le sanzioni italiane infatti sono sempre drammaticamente scioccanti e plateali, lentissime e improbabili ma quasi mai moderate, rapide e certe.

Detesto la politica ma soprattutto chi la pratica. La tentazione di ogni leader in ogni tempo e Paese è l'inclinazione al populismo, che genera prima illusioni, poi amare sorprese. Il politico guarda alle elezioni e solo al suo tornaconto, il cittadino spera in un futuro migliore per se e i suoi figli e della sua comunità.

Decenni di vita in Germania, mi rendono consapevole di ciò che ci danneggia e cosa dovremmo fare per aiutare a far crescere e migliorare il nostro paese. Sono sicuro che molti Casellesi, soprattutto i giovani, che girano il mondo, possono fornire il loro contributo per un necessario cambiamento.

Credo che sia indispensabile innanzitutto capire alcune cose. Tutti, anche chi si rifiuta di ammetterlo per questioni ideologiche o opportunismo personale e/o di parte, non può continuare a pretendere soldi e servizi sociali nordeuropei mantenendo comportamenti fiscali nordafricani.

Crediamo e ripetiamo tutti i giorni: «La gente è buona, lo Stato è cattivo!». Come se non fossimo noi - la gente - a impersonare, rappresentare, ingannare e depredate lo Stato con comportamenti a dir poco illeciti e furbeschi.

L'essere onesto con se stesso è la miglior forma d'amore e rispetto verso gli altri. Un concetto, questo, che molti non capiscono. Difendono orgogliosamente l'indifendibile, irritando chi sarebbe disposto a comprendere.

Il loro motto è: "I panni sporchi si lavano in famiglia!" - dimenticando che chi sceglie questa soluzione i panni del paese non li lava mai, andando in giro con vestiti maleodoranti .

Potremmo avere buone scuole, ottime strade, il migliore depuratore. A questo proposito i soldi sono arrivati e arriveranno, ma come e dove finiscono o finiranno? Da decenni ci affidiamo ad avventurieri, persone inesperte e senza professionalità. I risultati sono sotto gli occhi di tutti, almeno di quelli attenti e dotati di una minima capacità di valutazione .

Abbiamo consumato miliardi delle vecchie lire per cercare di depurare le nostre acque reflue, ma non ci siamo mai riusciti. Vogliamo investire di nuovo altri 4.000.000,00 € per un nuovo depuratore, un progetto che di certo, già sulla carta, è il peggio del peggio.

A tutto c'è un limite! Il 03.07.2012 a riguardo della casa comunale scrivevo:

" Nel nostro paese abbiamo da tempo ormai superato ogni limite, del buon senso e della responsabilità delle nostre azioni.

Il nostro paese è pieno di opere malfatte, opere destinate al degrado, piene di acqua già prima dell'inaugurazione, opere che appesantiranno il bilancio comunale, costi che dovremmo pagare noi tutti ma soprattutto i nostri figli, senza nessuna utilità."

Prima o dopo arriverà l'inverno duro e freddo, così poco confacente ad un paese considerato solare. Le strade, le piazze e gli edifici inzuppati di acqua si trasformeranno in veri musei di ghiaccio; il poco rimasto verrà distrutto dal gelo. Ma non abbiamo da preoccuparci, la prossima amministrazione rifarà tutto e come sempre da capo, i soldi li manderanno i soliti babbi natali che via facendo continueranno a " spizzicare" come sempre.

Non siamo previdenti come la formica della favola; ma siamo troppo smalzati per non intuire il destino della cicala.

Se ancora vale che tutti hanno il diritto di manifestare il proprio pensiero, con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione, la formazione civica del cittadino nasce basilamente dalla conoscenza dei diritti e doveri e della storia del proprio Paese.

I tempi dei sudditi sono finiti, l'ultimo Podestà di Caselle risale a Michele Spina 1930 a cui dobbiamo il nostro Viale Roma e l'alberazione.

Cari concittadini, è ora di assumerci singolarmente le nostre responsabilità. Non possiamo e credo che nessuno voglia che nel nostro paese succedano cose spiacevoli.

Ribadisco che il mio impegno per il bene del paese continuerà come prima e più che mai. Nella riunione del 28 settembre nella casa Comunale ho capito molte cose, soprattutto gli sbagli che ho commesso e di quale pasta sono fatti alcuni cittadini di Caselle. La denigrazione ricevuta è colpa della mia buona fede, della mia onestà e sincerità; tali comportamenti sono tuttavia altamente offensivi anche nei riguardi della maggioranza.

Non ho problemi ad essere definito un maleducato, bugiardo e maligno. Posso benissimo guardarmi allo specchio con la coscienza pulita. Il mio impegno da evidentemente fastidio ad alcuni!.

Si vuole insegnare l'educazione civica ai propri figli e alla società ma non si bada ai propri comportamenti.

Mi scuso con i cittadini. Non è mia abitudine alzare la voce e lasciarmi coinvolgere emotivamente in dialoghi poco costruttivi, fuorvianti ed inutili come purtroppo è avvenuto durante la riunione.

Mi preme ripetere che non è mia intenzione creare ulteriori problemi o farci reciprocamente del male, ma purtroppo la situazione è tale da costringermi a chiedere un intervento delle autorità, che mi auguro sia al di sopra delle parti. I diritti e i doveri dei cittadini sono principi fondamentali della costituzione. Accanto ai diritti inviolabili della persona, l'articolo 2 cita i doveri di solidarietà politica, economica e sociale; ogni cittadino ha, infatti, il dovere di non limitarsi al raggiungimento dei propri interessi, ma di mettersi al servizio del bene comune.

Vorrei chiarire una volta per sempre l'inesattezze che continuo a sentire dai nostri esperti in materia.

Riporto di seguito i livelli di definizione nella stesura di un progetto definiti dalla normativa italiana: Prima di assegnare un incarico di progettazione, il Sindaco, unitamente all'amministrazione, deve avere le idee chiare ed esporle ai cittadini. Pertanto è compito degli amministratori e dell'ufficio tecnico preparare un primo abbozzo, fornendo una descrizione dettagliata di ciò che si vuole realizzare.

Il cittadino ha il diritto di essere informato, la sua partecipazione in questa fase, pro-progetto preliminare, è indispensabile ed irrinunciabile.

In questa fase tutto è possibile: accogliere suggerimenti, modifiche e discordanze fino al completo abbandono dell'idea. I cittadini non possono essere forzati a sostenere un'idea che non condividono.

a) Una volta chiarito il tutto si procede alla **1. fase di progettazione, al “Progetto Preliminare”** che stabilisce i profili e le caratteristiche più significative degli elaborati dei successivi livelli di progettazione. In questa fase si devono presentare e discutere le più svariate soluzioni. Il progettista deve presentare delle alternative con i relativi costi. Il tutto viene presentato e discusso con i cittadini. In questa fase si cerca la soluzione più idonea e vantaggiosa anche sotto il profilo economico. Anche in questa fase si può modificare ancora molto e può succedere che il progetto viene addirittura accantonato per eventuale onerosità della realizzazione o altri motivi.

b) Superata la prima fase si prosegue con la **2. fase “Progetto Definitivo”**

Il progetto definitivo è *"redatto sulla base delle indicazioni del progetto preliminare e di quanto emerso in sede di eventuali conferenze di servizi e contiene tutti gli elementi necessari ai fini dei necessari titoli abilitativi, dell'accertamento di conformità urbanistica o di altro atto equivalente."*

Il progetto definitivo delinea gli aspetti fondamentali del progetto esecutivo 3. fase.

Cambiare o modificare sostanzialmente un progetto in questa fase vuol dire cestinare il tutto causando sprechi di danaro e tempo prezioso. Questo può succedere quando si ignora la prima fase.

Una progettazione sbagliata non si può modificare. E' da buttare via. I costi sono a carico di chi li ha causati. Per i cittadini è difficile intervenire in questa fase per mancanza di competenze specifiche; qualora, ciononostante, si dovesse realizzare l'intervento, gli amministratori se ne dovrebbero assumere tutte le responsabilità. L'amministrazione e il sindaco dovrebbero dimettersi, lasciare conseguentemente l'incarico. Ma tutto ciò da noi non è mai avvenuto (vedi parcheggio Abele Parente). 1 o 500 cittadini non contano nulla di fronte ad alcuni amministratori irresponsabili e negligenti. Da noi si sono realizzate opere nonostante ci fossero indicazioni contrarie circa il fatto che la loro realizzazione avrebbe leso gli interessi della collettività, provocando danni irreparabili. Ma i costi e gli sbagli fatti chi li paga?

c) 3. Fase “Progetto Esecutivo”, terza ed ultima delle fasi in cui è comunemente suddiviso un progetto e' la sua stesura. Esso rappresenta l'ingegnerizzazione di tutti gli interventi previsti nelle precedenti fasi di progettazione in ogni particolare, rappresenta così la fase tecnicamente più definita dell'intera progettazione. In questa fase è tutto predisposto e riguarda soltanto l'esecuzione dell'opera in base al progetto esecutivo, alla descrizione dei lavori, alle norme da rispettare e alla data in cui devono terminare i lavori.

Nella riunione di Venerdì 28.09.u.s. il Sindaco ha sostenuto che si deve elaborare prima il progetto esecutivo per presentarlo ai cittadini. L'ingegnere Soria aggiungeva che saranno apportate delle modifiche sia alla linea della condotta, sia al sito del depuratore come pure al depuratore stesso. Signori, dobbiamo chiederci se la credibilità e soprattutto la competenza tecnica e gestionale di questi signori sia un male o un bene per il nostro paese. Può permettersi Caselle, un piccolo paese con appena 1500 cittadini presenti sul territorio di avere un Sindaco, un assessore ai lavori pubblici e due ingegneri? Provate ad andare sul comune a qualsiasi ora o provate a telefonare, vedete chi trovate.

Io sono certo che non solo i cittadini, ma anche gli amministratori e i consiglieri sono disinformati su ciò che si vuole veramente realizzare nel nostro paese. Mi chiedo quanti di voi abbia visto il progetto del depuratore o letto le relazioni e chi abbia esaminato i costi.

Chi amministra deve essere documentato, deve vigilare e controllare e se necessario correggere non solo se stesso ma anche il sindaco e i colleghi. Nessuno può agire contro l'interesse dei cittadini.

Vi suggerisco di esaminare, controllare, riflettere attentamente in merito alle problematiche che elenco qui di seguito:

- Paghiamo parcelle e spese tecniche sopra la media nazionale; Caselle è un piccolo paese e non una metropoli.
- Sentiamo dire che tutto è previsto dalle norme e dalla legge. Ma anche i lavori malfatti sono previsti dalla legge?
- Illuminiamo strade dove non passa nessuno (Valle) Spreghi assurdi.
- Lasciamo all'oscuro le strade dove cammina la gente (Vellina). Improvvisare un rimedio non è possibile a causa della sicurezza, mi ha risposto l'ingegnere Soria) : Pregherei l'ing. di leggersi attentamente la normativa al riguardo ed in modo specifico le norme riguardanti le responsabilità in casi di incidenti sul suolo pubblico (strade non illuminate)
Non e' ammissibile lasciare non illuminata la strada dove abita la gente che al momento della costruzione dei loro immobili ha versato i relativi costi di urbanizzazione.
- Demoliamo lavori realizzati e mai utilizzati (vedi pavimenti edificio valle)
- Rifacciamo e ripariamo lavori che nonostante non siano stati ancora inaugurati necessitano già di interventi di sanatoria i cui i costi non dovrebbero essere a carico dei cittadini bensì a carico delle ditte che non hanno eseguito i lavori nella maniera dovuta. (vedi esterni edificio valli, pavimentazioni strade, piazze)
- Spreghiamo soldi per installare telecamere senza che ci fosse stata una delibera in tal senso, delibera adottata solo successivamente. A mio avviso questo tipo di intervento è inutile e quindi la spesa sostenuta è da considerare uno vero spreco; . (Parceggio Abele Parente)
- Paghiamo interessi per i mutui (parcheggio A. Parente,) ma i posti parcheggio non si possono affittare perché ci piove e precisamente in 36 punti diversi).
- Abbiamo depositiamo colate di cemento in Viale Roma per distruggere un simbolo di Caselle: i platani. C'è qualcuno di voi che ha cementificato la sua piantagione d'ulivo per non zapparla?
Quanta acqua occorre ad una pianta di melanzana nel periodo estivo?
Provate a calcolare il fabbisogno d'acqua di un platano in Viale Roma. Nessuno vede e valuta il danno che abbiamo arrecato?
- Da anni osserviamo lo scarico di acque reflue nei canali, (Rupe, Tirrune, Mennola, Calanghe, Ponte dei Francesi) Numerose foto, video su Internet non sono stati sufficienti per far prendere adeguati provvedimenti.
- Edifici pubblici pieni di muffa, Scuole, casa comunale, Edificio valle e asilo nido appena inaugurati mostrano già i primi segni di umidità.

Allego a questa lettera uno scritto del Dott. Prota, presidente della corte dei conti

“BREVI CENNI SULLA RESPONSABILITÀ DEGLI AMMINISTRATORI PUBBLICI”

Sono certo che siate bene informati al riguardo, ma vi consiglio di rileggerlo.

Distinti Saluti
Nicola Risoli

Allegati:

- Brevi cenni sulla responsabilità degli amministratori pubblici (degli enti locali)
- Il consigliere di opposizione: cause di responsabilità civile
- Presentazione del 23.09.2012 “Nuovo impianto di depurazione a Caselle in Pittari”